

# «Borsellino Serve verità processuale e politica»



**L'incontro in Galleria Fanzago**

## L'incontro di Libera

«La bellezza del fresco profumo della libertà». È il titolo dell'incontro organizzato ieri al caffè-bottega solidale Tertulia, in Galleria Fanzago, dal coordinamento provinciale dell'associazione Libera e dalla cooperativa sociale Progetto 79, in ricordo del magistrato Paolo Borsellino e dei 5 uomini della scorta (Agostino Catalano, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina) nel 29° anniversario della strage di via D'Amelio. Il titolo richiama una frase storica di Borsellino: «La lotta alla mafia dev'essere innanzitutto un movimento culturale che abitui tutti a sentire la bellezza del fresco profumo della libertà che si oppone al puzzo del compromesso morale, dell'indifferenza, della contiguità e quindi della complicità».

Ed è proprio con questa frase che il responsabile comunicazione Rocco Artifoni ha aperto l'incontro, ricordando che è stato organizzato alle 16,59 perché è l'ora in cui esplose l'autobomba. Per una riflessione su quegli anni è intervenuto il giornalista Lorenzo Frigerio, coordinatore di Libera Informazione: «Nonostante tutti i processi ancora oggi non sappiamo perché il giudice Borsellino è stato ucciso: alcune cose sono diventate oggetto di verità processuale, però tutti questi pezzi sono ancora disordinati e allora bisogna parlarne, nella speranza che le istituzioni facciano luce». «Perché questa accelerazione 57 giorni dopo l'uccisione di Falcone - continua Frigerio - che porta la mafia a tirarsi addosso il carcere duro, il cui decreto era stato dimenticato in Parlamento? Siamo ancora alla ricerca di una verità: non può essere solo processuale, ma anche politica».

**Alessio Malvone**